

TANGENZIALE EST

Lettera aperta al Sindaco di Montalto

Puntualmente, appena le cose cominciano a delinearsi sul piano concreto, i nodi vengono al pettine. Ed ecco che:

- tra i tre corridoi individuati viene scelto "casualmente" quello centrale. La definizione stessa di "corridoio", con una larghezza media di 500 metri, posizionato in parti di territorio che presentano situazioni morfologiche anche molto diverse - (spazi di fondovalle, crinali, creste, dislivelli anche elevati per un percorso autostradale) - permette di definire percorsi che possono spostarsi anche di molto con un impatto molto diversificato. In aggiunta sono state definite "varianti" al corridoio individuato non previste e concordate che peggiorano ulteriormente l'impatto ambientale dell'opera.

- come criterio di realizzazione delle opere viene scelto "il criterio del minor costo" a scapito quindi della tanto decantata attenzione alla salvaguardia del territorio. Ricordiamo che l'Agenda Strategica Locale del Chierese, redatta dalle Amministrazioni della nostra zona, recita, testualmente, "... di porre la massima attenzione nell'inserire una nuova infrastruttura ... in un contesto ambientale meritevole della massima attenzione e tutela ...". In questo senso risulta quanto meno "singolare" che gli Assessori all'Ambiente dei vari Comuni non abbiano praticamente mai preso parte ai lavori del "tavolo di pilotaggio". La "scientificità" dei lavori condotti dal Politecnico risulta poi fortemente compromessa se le scelte finali sono state dettate da considerazioni "politiche", che non hanno preso in considerazione né le premesse iniziali (no a tratti scoperti in rilevato o su massicciata, no a viadotti e così via), né alcune indicazioni tecniche magari più costose ma che avevano riguardo per la salvaguardia dell'integrità del territorio dal punto di vista ambientale. La soluzione doveva essere nell'ottica della sostenibilità e non nell'ottica del minor costo.

- Viene dichiarata la volontà di non preservare terreno utile con un grande consumo di campagna fertile (il percorso individua terreni in classe II di capacità d'uso, quindi terreni molto fertili e di alto valore per la produzione agricola).

- L'incongruenza e la confusione di fondo delle Amministrazioni nella individuazione della vocazione del nostro territorio (agricolo ed enogastronomico di qualità, oppure turistico legato alle valenze storico monumentali e paesaggistiche, oppure con un indirizzo di carattere industriale, di terziario avanzato ???!!! e così via). Tipico esempio il progetto di "strade di colori e sapori", mai scelto seriamente e messo ancor di più in difficoltà da un percorso che distrugge parti di territorio fondamentali per una sua valorizzazione in chiave enogastronomica e turistica.

- L'incapacità politica di molti dei nostri amministratori nel non saper individuare un corretto equilibrio tra le peculiarità espresse dai nostri bei paesi, le capacità imprenditoriali degli abitanti e l'integrazione necessaria tra territorio e persone, tra industria e agricoltura, tra commercio e turismo.

- Una spesa ingente, ricordiamo che supereremo i 600 mila di Euro, soltanto per uno "studio di fattibilità" (così definito da chi lo sta conducendo) che non è mai in grado di dare risposte precise, ma rimanda sempre e comunque a qualche altro studio futuro (che non sarà fatto gratis).

- L'assoluta mancanza di un confronto con i cittadini, che vorremmo ricordarlo, non pagheranno questa opera soltanto con la distruzione del loro territorio e delle loro aspettative abitative e professionali, ma anche direttamente con il denaro delle loro tasche, mentre vengono sistematicamente esautorati della possibilità, non solo di esprimere un parere, ma anche di conoscere quali siano le scelte che la Provincia ed i Sindaci si avviano a fare in maniera definitiva. Di nuovo singolari le affermazioni della Provincia di Torino, per bocca dell'Assessore Franco Campia, che invita i cittadini a confrontarsi su un "progetto effettivo" (forse finora hanno solo "scherzato": uno scherzo che ci è costato solo 600 mila €); peccato che né la Provincia né i Sindaci abbiano portato all'attenzione della gente le loro decisioni né in fase finale né tanto meno in fase di studio. Pertanto Signor Sindaco, nell'esprimerle il nostro ringraziamento, quale unico rappresentante dei cittadini che ha avuto la capacità, la forza, di esprimere un parere a difesa del nostro territorio, delle sue valenze, delle sue prospettive e quindi a salvaguardia del futuro dei suoi abitanti, le confermiamo tutta la nostra solidarietà e il nostro appoggio. Le chiediamo di condividere con noi le sue perplessità, i suoi dubbi, le sue preoccupazioni per il bene del nostro territorio e dei suoi abitanti, costruendo insieme momenti di approfondimento che coinvolgano la cittadinanza. La informiamo che abbiamo costituito un comitato tecnico - scientifico con il quale stiamo affrontando le problematiche legate alla realizzazione di questa opera (cercheremo di analizzare gli aspetti paesaggistici ed ingegneristici, ambientali e strutturali, le prospettive legate allo sviluppo agricolo, enogastronomico ed industriale, le problematiche sanitarie e quelle legate ai trasporti). Saremo felici di condividere con lei le analisi che verranno sviluppate da questo gruppo di esperti per giungere ad una riflessione basata su un confronto tecnico nel quale coinvolgere tutta la cittadinanza. I dati sinora in nostro possesso non fanno che confermare quanto abbiamo già espresso fin dall'inizio e cioè che, la tangenziale est, oltre a distruggere in maniera permanente le nostre belle colline, non servirà allo sviluppo del nostro territorio. Altre sono le strade da battere per dare prospettive a tutti noi.

Grazie Signor sindaco
Coordinamento NOTAGEST